

CREDITO

In banca 22,8 miliardi
**Risparmi, 42mila
euro pro capite**



DANIELE BATTISTEL

Nelle tasche dei trentini ci sono quasi 1,9 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. Il dato emerge dal rapporto **Fabi** sulla liquidità privata in Italia. Se a fine 2023 i risparmi dei trentini ammontavano a 20,9 miliardi, un anno dopo la cifra è salita a 22,8 (in media 42mila euro pro capite). L'aumento di circa il 9% del patrimonio mobiliare delle nostre famiglie dipende quasi del tutto dall'incremento delle somme investite sui fondi ma anche in titoli di Stato e azioni.

A PAGINA 9

CREDITO

I trentini cambiano il modo di gestire i loro soldi: rispetto al 2023 cresciuti del 22 per cento gli investimenti in fondi, titoli di Stato e azioni; stabili depositi e conti correnti

Ricchezza mobiliare aumentata del 9 per cento a Trento e dell'11 a Bolzano; in Trentino aumenta leggermente la richiesta di finanziamenti, in Alto Adige ancora in calo

I nostri risparmi: 42mila euro pro capite

In banca ci sono capitali per 22,8 miliardi di euro

DANIELE BATTISTEL

TRENTO - Nelle tasche dei trentini ci sono quasi 1,9 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. Secondo il rapporto **Fabi** sulla liquidità privata in Italia, i risparmi degli italiani tra la fine del 2023 e la fine del 2024 sono cresciuti di quasi 20 miliardi.

Risparmi. Per quanto riguarda il Trentino, se a fine 2023 ammontavano a 20,9 miliardi, un anno dopo la cifra è salita a 22,8. L'incremento attorno al 9 per cento del patrimonio mobiliare

delle nostre famiglie dipende quasi del tutto dall'incremento delle somme investite sui fondi ma anche in titoli di Stato e azioni.

Crescono gli investimenti. La liquidità a disposizione su depositi e conti correnti infatti è aumentata di un anno di soli 105 milioni, da 12,9 miliardi di euro a quasi 13,1. Questo perché - da un lato la dinamica piatta degli interessi percepiti sul conto corrente, dall'altro i buoni rendimenti tanto della Borsa quanto dei Btp emessi dallo Stato - hanno spostato l'interesse dei risparmiatori verso queste forme di

gestione del patrimonio. L'incremento degli investimenti in fondi e titoli di stato è stato del 22 per cento e ormai il montante sfiora i 9,8 miliardi,



avvicinandosi lentamente alla liquidità presente sui depositi.

Un andamento che rispecchia quello che sta succedendo in tutta Italia, ma non in Alto Adige, dove permane ancora una certa diffidenza verso gli investimenti mobiliari, forse perché non c'è troppa fiducia sui titoli di Stato italiani. Fatto sta che, a fronte di un totale di risparmi per 24,7 miliardi di euro (quasi 2 più che in Trentino), la quota investita è inferiore ai 9 miliardi, contro i 15,7 miliardi di liquidità su conti e depositi.

Ricchezza per famiglia.

Una prima analisi dei dati dice che la ricchezza finanziaria pro capite delle famiglie del Trentino Alto Adige è aumentata nell'ultimo anno e continua ad essere superiore rispetto alla media del resto dell'Italia. Rimane e si amplia la differenza fra le due province di Bolzano e di Trento. Infatti, i bolzanini godono di una ricchezza finanziaria di 46mila euro, superiore di quasi 4.000 rispetto ai 42mila dei trentini.

«Nonostante l'aumento del costo della vita, dovuto all'impennata inflazionistica degli ultimi anni, le famiglie trentine e altoatesine hanno aumentato la loro ricchezza finanziaria» commenta il segretario generale della Fabi regionale Domenico Mazzucchi, ricordando che la propensione al risparmio è nel Dna di trentini e altoatesini. «In un contesto di forte inflazione, il conto corrente e i depositi a risparmio non sono strumenti di investimento ma di liquidità, e in periodi di maggiore inflazione non sono lo strumento idoneo a mantenere il potere di acquisto. Hanno fatto bene le famiglie a cercare di difendere i loro risparmi dall'inflazione investendo in forme di risparmio più remunerative anche se più rischiose come i fondi di investimento, le azioni e i titoli di Stato» la sua analisi.

«In questo fenomeno hanno giocato un ruolo importante i consulenti delle nostre banche perché hanno assicurato una consulenza qualificata e

offerto una gamma di investimenti diversificati e differenziati in base alla propensione al rischio del cliente».

Prestiti.

Per quanto riguarda le richieste di finanziamento, si registra una inversione di tendenza in Trentino, dove aumenta lo stock dei prestiti, ora pari a quasi 6,5 miliardi, dopo un periodo di stallo. La ripresa è probabilmente funzione dei primi tagli al tasso di interesse deciso dalla Banca centrale europea per non frenare troppo l'economia dopo gli anni di inflazione. La crescita anno su anno dei prestiti richiesti dalle famiglie trentine è di 5,4 milioni di euro. L'Alto Adige invece continua a ridurre le richieste di finanziamento. Nel 2024 c'è stato un calo di 6,5 milioni di euro.

«Per il Trentino - commenta Mazzucchi - è certamente un buon segnale l'inversione di tendenza sull'andamento dei prestiti: ha aiutato la graduale riduzione del costo del denaro. Un piccolo aumento che fa ben sperare anche per il futuro».

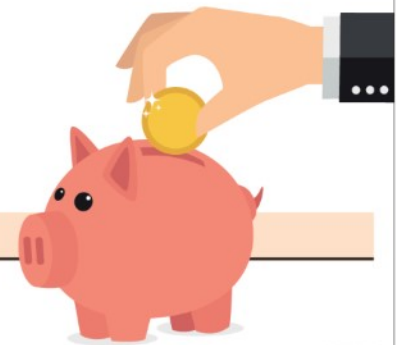
Liquidità e prestiti alle famiglie

I RISPARMI DELLE FAMIGLIE (in migliaia di euro)

	2023			2024		
	Depositi	Fondi di Investimento, Azioni, titoli di Stato	Totali Risparmi	Depositi	Fondi di Investimento, Azioni, titoli di Stato	Totali Risparmi
BOLZANO	15.221.062	7.074.777	22.295.839	15.744.051	8.926.262	24.670.313
TRENTO	12.975.748	7.966.628	20.942.376	13.080.827	9.725.725	22.806.552
TOTALE	28.196.810	15.041.405	43.238.215	28.824.878	18.651.987	47.476.865

I PRESTITI DELLE FAMIGLIE (in migliaia di euro)

	2023	2024	Variazioni	
BOLZANO	7.107.770	7.101.287	-6.483	-0,09%
TRENTO	6.465.907	6.471.292	5.385	0,08%
TOTALE	13.573.677	13.572.579	-1.098	-0,01%



Fonte: Elaborazione Fabi dati Banca d'Italia al 31/12/2024



Domenico Mazzucchi
è segretario generale
regionale del sindacato
dei bancari [Fabi](#)